

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta

UN PREMIO AL DOTT. ALFIO DE SANDRE

<http://nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2015/12/02/news/un-premio-ai-medici-che-assistono-giovani-con-problemi-di-droga-1.12552595>

UN PREMIO AI MEDICI CHE ASSISTONO GIOVANI CON PROBLEMI DI DROGA
CAVANELLA. Un premio per medici e operatori sanitari che assistono giovani con problemi di droga, alcolismo e dipendenza dal gioco di azzardo. Lo ha indetto un genitore di Cavanella dopo aver perso...

02 dicembre 2015

CAVANELLA. Un premio per medici e operatori sanitari che assistono giovani con problemi di droga, alcolismo e dipendenza dal gioco di azzardo. Lo ha indetto un genitore di Cavanella dopo aver perso il figlio per gravi problemi di dipendenza, prima dagli stupefacenti e poi dall'alcol.

«Ho vissuto in prima persona questo dramma», racconta l'anziano che preferisce rimanere anonimo, «conosco le sofferenze e le speranze di un genitore spesso impotente di fronte a una patologia che non faceva intravedere, nonostante varie peregrinazioni in comunità di recupero, periodi di astinenza, travagliati ricoveri ospedalieri diversi, sensibili miglioramenti. Il declino di mio figlio è stato progressivo e inesorabile fino alla morte che è arrivata a soli 46 anni. Nel nostro peregrinare ho però conosciuto anche molti medici e educatori preparati, sensibili, generosi e proprio per mettere in evidenza questo loro lodevole impegno e la loro carica umana servizio ho pensato a questo premio». Il premio consiste in una coppa in vetro artistico di Murano, firmata da un maestro vetraio, e in una targa con parole di riconoscenza.

Quest'anno il riconoscimento andrà al professor Alfio De Sandre, primario del reparto di alcoologia all'ospedale di Auronzo e responsabile del Ser.D di Belluno. La cerimonia di premiazione si terrà domenica all'auditorium Saccenti di Adria durante l'Interclub regionale in programma dalle 8.30 alle 12.30. (e.b.a.)

SCHEMA D'INTESA SULL'ATTIVITA' DI VIGILANZA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

"INDIRIZZI PER LA PREVENZIONE DI INFORTUNI GRAVI E MORTALI CORRELATI ALL'ASSUNZIONE DI ALCOLICI E DI SOSTANZE STUPEFACENTI, L'ACCERTAMENTO DI CONDIZIONI DI ALCOLDIPENDENZA E DI TOSSICODIPENDENZA E IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI DI VIGILANZA"

Chi è interessato all'argomento, trova la bozza d'intesa a questo link:

<http://www.assoprev.it/rcsgrt/wp-content/uploads/2015/12/nota-M.S.-0031413-P-20.10.2015-con-schema-di-intesa.pdf> (*)

(*) NOTA: Mi sembra di capire che il limite di alcoemia per poter lavorare sia di 0,3 g/l e non più 0 g/l come previsto precedentemente.

IL CONFRONTO TRA MEDICI SPECIALISTI PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA

http://www.leccesette.it/dettaglio.asp?id_dett=31698&id_rub=188

CONGRESSO PSICHIATRI A LECCE: "CANNABIS E ALCOOL CAUSA DELL'AUMENTO DI PATOLOGIE NEI GIOVANI"

Fonte: SaluteSalento. It

mercoledì 2 dicembre 2015

Il confronto tra medici specialisti provenienti da tutta Italia si concluderà oggi.

"Sostanze come cannabis, alcol, caffeina e fumo sono responsabili di molte patologie psicotiche dei giovani" Sono le indicazioni emerse dal congresso del Coordinamento Nazionale dei Servizi

Psichiatrici di Diagnosi e Cura (Spdc), dal titolo «La Rete fra i servizi. Punto di forza per il clinico e per il paziente», in corso in questi giorni presso l'Hotel Hilton Garden Inn di Lecce.

Presidente del Congresso è il dott. Serafino De Giorgi, primario di Psichiatria presso il "Vito Fazzi" e direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Asl leccese.

Per tre giorni, da lunedì 30 novembre a mercoledì 2 dicembre, 70 coordinatori psichiatri si sono confrontati e aggiornati sulle metodologie e sulle nuove disposizioni nell'ambito della salute mentale.

Si è parlato di attacchi di panico, di perdita di lavoro, di tentativi di suicidio, di aggressività e di esordi psicotici in età quasi adolescenziale.

«Fino a una trentina di anni fa l'età media di esordio di una malattia psichica era vicina ai 30 anni, adesso è intorno ai 18 anni – riferisce il professore Paolo Girardi, ordinario di Psichiatria all'università La Sapienza di Roma - In 30 anni si è abbassato di 12 anni. Ed è dovuto in grandissima parte all'uso di sostanze sia lecite che illecite. Prima fra tutte la cannabis che è quella peggiore, ma anche l'alcol, la caffeina e il fumo hanno la loro parte».

Entrando nel dettaglio il professore spiega che «queste sostanze sono tossiche per la cellula cerebrale e quindi se un sistema psichico (che fa parte del sistema cerebrale) è già un po' debole o fragile, la sostanza acuisce questa fragilità e la rende evidente; laddove, magari, poteva rimanere non evidente per tutta la vita».

Nella Asl di Lecce i Spdc sono quattro, attivi presso gli ospedali di Lecce, Galatina, Scorrano e Casarano, per complessivi 60 posti letto. Lavorano in continuità assistenziale con i Centri di Salute Mentale e riescono a dare una risposta soddisfacente a tutti i bisogni di salute mentale in regime di ricovero, praticamente azzerando la mobilità passiva e realizzando il modello organizzativo-assistenziale della Psichiatria di Comunità, dove il paziente viene curato nel suo luogo naturale di residenza, nel suo contesto familiare e sociale.

CONTINUA AD ESSERE UNA CRITICITÀ IL FENOMENO DEL BINGE DRINKING SOPRATTUTTO NELLA POPOLAZIONE PIÙ GIOVANE.

<http://www.corrierepl.it/2015/12/03/alcol-sviluppare-le-capacita-personali-di-autostima-autoefficacia-e-resilienza/>

ALCOL, SVILUPPARE LE CAPACITÀ PERSONALI DI AUTOSTIMA, AUTOEFFICACIA E RESILIENZA

03 dicembre 2015 Print Friendly

Matteo SIMONE

Il nostro Paese, negli ultimi dieci anni, ha registrato un progressivo cambiamento dei comportamenti di consumo di alcol, appare infatti sempre meno diffuso il tradizionale modello di consumo basato sull'assunzione quotidiana di vino durante i pasti che tuttavia persiste nella popolazione adulta e anziana, mentre si consolida il consumo occasionale e al di fuori dei pasti. Continua ad essere una criticità il fenomeno del binge drinking soprattutto nella popolazione più giovane (RELAZIONE DEL MINISTRO DELLA SALUTE AL PARLAMENTO SUGLI INTERVENTI REALIZZATI AI SENSI DELLA LEGGE 30.3.2001 N. 125 "LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI").

È stato pubblicato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità il nuovo Rapporto "Global Status on alcohol and health" che analizza i dati disponibili sul consumo, le conseguenze e gli interventi politici a livello mondiale, nazionale e regionale in oltre 100 Paesi.

Un fenomeno che ormai desta preoccupazione, soprattutto per i più giovani, è il cosiddetto binge drinking, che comporta l'assunzione di numerose unità alcoliche al di fuori dei pasti in un breve arco di tempo, con gravi rischi per la salute e la sicurezza non solo del singolo bevitore ma anche dell'intera società.

Al fine di prevenire nella popolazione italiana l'esposizione a rischi per la salute del singolo bevitore e per la sicurezza sociale, soprattutto in relazione agli incidenti stradali, agli incidenti sul lavoro e alle violenze di vario genere, è molto importante monitorare attentamente i comportamenti di consumo a rischio e quindi individuare interventi di Sanità Pubblica mirati al loro contenimento.

Il "Global status report on alcohol and health 2014" ovvero "Rapporto Globale su alcol e salute 2014" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, pubblicato il 12 maggio 2014, fornisce un profilo nazionale sul consumo di alcol in 194 Stati membri della OMS, sull'impatto sulla salute

pubblica e IV suggerisce le scelte politiche che devono essere perseguite. Il rapporto enuncia che nel 2012 l'uso di alcol ha causato nel mondo 3,3 milioni di morti ovvero il 5,9% di tutti i decessi nonché il 5,1% degli anni di vita persi a causa di malattia, disabilità o morte prematura (Disability Adjusted Life Years, DALYs) attribuibili all'alcol. La Regione Europea risulta essere l'area del mondo con i più alti livelli di consumo di alcol e di danni alcol correlati.

Il consumo alcolico dei giovani deve essere monitorato con particolare attenzione in quanto può comportare non solo conseguenze patologiche molto gravi quali l'intossicazione acuta alcolica e l'alcoldipendenza, ma anche problemi sul piano psicologico e sociale, influenzando negativamente lo sviluppo cognitivo ed emotivo, peggiorando le performances scolastiche, favorendo aggressività e violenza.

Per prevenire tali conseguenze è necessario rafforzare nei giovani la capacità di fronteggiare le pressioni sociali al bere operando in contesti significativi quali la scuola, i luoghi del divertimento, della socializzazione e dello sport. Inoltre per i giovani che manifestano comportamenti di grave abuso è necessario prevedere efficaci azioni di intercettazione precoce e di counseling per la motivazione al cambiamento, con eventuale avvio ad appropriati interventi di sostegno per il mantenimento della sobrietà. Per la protezione dei giovani appare importante anche la collaborazione dei settori della distribuzione e vendita di bevande alcoliche, che devono essere opportunamente sensibilizzati sulla particolare responsabilità del proprio ruolo anche ai fini di una corretta applicazione del divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni, recentemente introdotto con la legge 8.11.2012 n. 189.

Il programma governativo "Guadagnare Salute" punta su un approccio intersettoriale e sull'avvio di una "politica delle alleanze" tra soggetti portatori di interesse e diversi settori della società secondo i principi della "Health in all policies", ciò ha permesso di poter interagire anche con i settori della produzione e distribuzione delle bevande alcoliche, consentendo la realizzazione di interessanti interventi volti a fornire informazioni corrette sul consumo di alcol alla popolazione in generale ed ai giovani in particolare.

Inoltre, il programma nazionale "Guadagnare Salute" ha sempre avuto una grande attenzione alla fascia di popolazione più giovane, soprattutto con il coinvolgimento degli istituti scolastici. Grazie al lavoro di sensibilizzazione attuato nel tempo presso le scuole si è giunti a prevedere nei programmi scolastici sempre più frequentemente interventi per la promozione della salute che trattano temi relativi ai rischi dell'alcol, con il coinvolgimento spesso non solo dei giovani studenti ma anche dei loro genitori, il cui modello di consumo ha una sicura influenza sul consumo alcolico dei figli. Il nuovo Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 rinnova l'attenzione focalizzata alla prevenzione delle malattie cronic-degenerative che spesso hanno in comune alcuni fattori di rischio in gran parte correlati a comportamenti individuali non salutari tuttavia modificabili come abuso di alcol.

Le strategie individuate sono essenzialmente focalizzate sulla potenzialità delle capacità personali (ad esempio competenze socio-emotive e relazionali) e su azioni di conferma e di rinforzo dell'ambiente di vita attraverso i metodi "life skills education" e "peer education". Si tratta di diffondere un approccio educativo centrato sul potenziamento dei fattori positivi e teso a sviluppare le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza.

BEVANDE ALCOLICHE SOMMINISTRATE AI MINORENNI

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2015/12/02/news/alcol-somministrato-ai-minorenni-il-sindacato-dei-locali-duri-con-chi-sbaglia-1.12550856>

ALCOL SOMMINISTRATO AI MINORENNI IL SINDACATO DEI LOCALI: DURI CON CHI SBAGLIA

02 dicembre 2015

Sballo del fine settimana, una situazione che coinvolge pericolosamente anche i minorenni che riescono sempre a trovare degli escamotage nei locali per ubriacarsi. La posizione del sindacato dei locali da ballo modenesi è ferma: il Silb Fipe Confcommercio «da sempre è in prima linea nel difendere e tutelare i propri associati che esercitano gli intrattenimenti danzanti congiunti alla somministrazione di alimenti e bevande nel pieno rispetto di tutte le norme di sicurezza, amministrative e in modo particolare sulla tutela e incolumità dei propri clienti, soprattutto se molto giovani».

A tal proposito «collaboriamo fattivamente con tutti gli enti promovendo attività di prevenzione e sensibilizzazione su abuso di alcol e droga, e allo stesso modo denunciando e diffidando tutti gli esercizi, anche appartenenti al nostro mondo lavorativo, che non rispettando le norme arrecano danni alla salute dei giovani».

Proprio in questi giorni gli operatori delle discoteche del Silb stanno frequentando un corso di formazione organizzato in collaborazione con il Comune, la polizia municipale, il Sert ed esperti del settore proprio sulle tematiche di abuso di alcolici e droghe. «Pertanto qualora vengano accertate irregolarità sulla somministrazione di alcolici e in generale sulle modalità di esercizio della nostra professione nei nostri locali - afferma il Silb Fipe - saremo i primi a denunciare e condannare i locali incriminati poiché contrari al codice etico del nostro sindacato».

ADOLESCENTI E ALCOOL: DIETRO LO SBALLO IL BISOGNO DI ATTENZIONI

http://www.lacittadellamantova.it/index.php?option=com_content&task=view&id=8507&Itemid=2822

I GIOVANI E LO SBALLO

mercoledì, 02 dicembre 2015

La mancanza di modelli di riferimento alla base di un fenomeno ormai dilagante Adolescenti e alcool: dietro lo sballo il bisogno di attenzioni

Roberto Dalla Bella

«I giovani assumono certi comportamenti per farsi notare dagli altri, ma sono convinto che non è quello che vogliono perché, quando riusciamo a farli riflettere, alla fine capiscono che è sbagliato». L'analisi, schietta e sincera, non arriva da qualche psicologo che affolla i salotti televisivi in cui spesso si parla delle abitudini delle nuove generazioni. A parlare è Gabriele Franco, uno dei tanti operatori della sicurezza che nel weekend lavorano nelle discoteche mantovane. Luoghi in cui ragazzi a volte poco più che adolescenti si ritrovano per divertirsi fino all'alba e vivono con spensieratezza la loro età, caratterizzata da quel senso di onnipotenza che li porta a sentirsi invincibili.

La voce di Gabriele è una di quelle testimonianze che raramente trovano spazio quando si toccano questi argomenti. Tuttavia, merita di essere ascoltata perché arriva da esperienze dirette, raccolte in oltre dieci anni di serate in cui vedere un ragazzo talmente ubriaco da non reggersi in piedi non è un fatto isolato, ma una triste routine. «All'ingresso i miei colleghi controllano sempre i documenti e non fanno entrare chi non ha almeno 16 anni», spiega. «Una volta dentro, però, può capitare che anche i minorenni riescano a farsi dare da bere alcolici, magari con l'aiuto di qualche amico più grande».

Tra musica a palla e luci stroboscopiche, il rito settimanale si trasforma in una spirale verso il basso che trascina con sé i giovani, incapaci di opporsi per paura di essere emarginati dagli amici, di venire considerati deboli e fragili. Soli con le proprie paure, che li spingono ogni volta a ricadere nel vortice. «Ogni sera dobbiamo portare fuori dal locale almeno una ventina di ragazzi perché si sono sentiti male e la maggior parte non ha neanche vent'anni», aggiunge Gabriele. «Quello che più dispiace è che si rendono conto dello sbaglio, però non riescono a resistere perché hanno il bisogno di sentirsi accettati».

Dietro la ricerca di attenzioni può nascondersi un disagio più profondo che coinvolge anche la famiglia. In certi casi mancano le figure di riferimento, in altri invece sono incapaci di trasmettere quei valori che servono per maturare. «Ai ragazzi servono esempi da imitare e regole da seguire, ma spesso i genitori sono troppo permissivi, lasciano fare ai figli tutto ciò che vogliono e loro finiscono per esagerare», continua Gabriele.

Considerare le discoteche - e i luoghi di aggregazione in generale - come l'unica ragione di un fenomeno negativo dilagante non è sufficiente, se viene meno il ruolo educativo della famiglia. Aumentare i controlli nei locali e anticipare gli orari di apertura e chiusura può essere utile, ma non basta. Occorre andare alla radice del problema e fare in modo che i genitori tornino a essere un modello positivo a cui ispirarsi: una cosa all'apparenza semplice, ma difficile da mettere in pratica.

Caranci: "Giovane età, alcol e orari delle discoteche, il mix dello sballo da fermare"

Ha iniziato a fare il dj al Caravel quando era ancora un liceale e in pochi anni il suo era diventato uno dei nomi più richiesti in tutte le discoteche più in voga nell'Italia di allora. La premessa è importante perché il mantovano Antonio Caranci, manager dello spettacolo e da

oltre vent'anni titolare e gestore di molti locali, parte proprio dalla differenza di come è cambiato il modo di divertirsi dagli anni '80 a oggi e del perché si andava in discoteca allora e ci si va oggi, per spiegare il fenomeno sempre più preoccupante degli sballi del sabato sera.

«Uno dei fattori senz'altro più importanti è l'età dei frequentatori - spiega Caranci - Un tempo la sera in discoteca vi erano per lo più trentenni (chi non ricorda infatti al pomeriggio della domenica i pulman da Piazza Cavallotti che invece accompagnavano i più giovani) che vi andavano per cercare un luogo di aggregazione. Poi vi è stato il momento dove in discoteca ci si andava più per ballare che per trovare un luogo di aggregazione ed è stato più o meno in quegli anni che, seguendo la moda spagnola, si è iniziato a entrare nei locali sempre più tardi. Ora ci troviamo dunque con locali dove si entra quando ormai è notte fonda e con frequentatori sempre più giovani e quindi molto più vulnerabili e meno coscienziosi, proprio per l'età, di quanto non lo fossero i primi frequentatori delle disco. Intanto negli anni è venuto avanti il brutto costume dell'alcol che ha dilagato anche aiutato dal fatto che sono i più giovani a bere, e lo fanno durante tutta la settimana, iniziando a consumare birre e superalcolici già nei bar e nei pub per poi amplificare questa abitudine il fine settimana in discoteca. Ci troviamo così con ragazzi giovani che sono vulnerabili all'alcol e sempre più stanchi perché entrano in discoteca tardissimo. Alcol, stanchezza e orari fanno quel mix che crea facilmente lo sballo.

Cosa poter fare? Bisognerebbe intervenire in maniera complessiva - dice Caranci - ma per quanto riguarda le discoteche, serve tanta attenzione da parte dei gestori e di chi vi lavora per controllare il consumo di alcolici. Io stesso in passato sono intervenuto bloccando dei baristi che vedevo andare un po' troppo pesante con l'alcol nei cocktail. In alcuni miei locali che ho dato in gestione, viene anche fatto firmare un modulo ai minorenni con il quale si impegnano a non bere, e c'è chi tra i gestori ha deciso di chiudere un'ora prima proprio per dare un segnale di cambiamento. Certo non è facile intervenire visto che è un fenomeno complesso e globale, ma sono una serie di segnali che possono far capire ai ragazzi che c'è qualcuno a vigilare sui loro comportamenti».

OMICIDIO STRADALE

<http://www.lanazione.it/firenze/omicidio-stradale-battaglia-vinta-1.1541476>

OMICIDIO STRADALE, BATTAGLIA VINTA

La legge in Senato potrebbe passare entro il 10 dicembre

di LISA CIARDI

Firenze, 3 dicembre 2015 - Lorenzo Guarnieri era nato il 10 dicembre di 23 anni fa. E, in quella data, nel 2010, pochi mesi dopo la sua morte - in un incidente provocato da un automobilista sotto l'effetto di alcool e droga - i genitori e gli amici hanno fondato un'associazione per dire basta all'«omicidio stradale» impunito. Quest'anno, stesso giorno, la speranza è che si possa festeggiare la nuova legge. Un cerchio che si chiude (anche se un "forse" è ancora d'obbligo), dopo anni di firme, campagne e battaglie che hanno visto in prima linea anche il nostro giornale.

La legge, che prevede pene più severe in caso di lesioni gravi o di morte provocate da chi guida un veicolo in stato di ebbrezza (tasso alcol superiore a 0,8 g/l) o sotto l'effetto di droghe, è all'ordine del giorno oggi in Senato per la terza lettura, dopo il passaggio di giugno (sempre al Senato) e quello di ottobre alla Camera. Nel caso in cui non si arrivi oggi alla discussione e alla votazione (il cui esito non dovrebbe riservare particolari sorprese), si potrebbe slittare di qualche giorno, al 9 o 10 dicembre, e quindi esattamente in tempo per la manifestazione «VaLORE alla vita» organizzata all'Obihall di Firenze (giovedì 10, ore 20.45) dall'Associazione Lorenzo Guarnieri.

«Ancora non possiamo dare per scontata l'approvazione della legge - spiega Stefano Guarnieri, padre di Lorenzo e numero uno dell'associazione - ma sicuramente siamo molto vicini al traguardo. Sarebbe bello poter arrivare al giorno del compleanno di Lorenzo e della nostra associazione con questo traguardo raggiunto. Sarebbe la conclusione di un percorso importante che ci ha visti impegnati in prima fila. Lo scorso anno, sempre nel corso della festa, il premier Matteo Renzi, che ci è sempre stato accanto, ci inviò un messaggio video assicurando che la legge sarebbe stata pronta entro il 2015. Siamo convinti che farà di tutto per rispettare la promessa».

Insieme all'associazione dedicata a Lorenzo, si sono battute per raccogliere le firme e promuovere la legge d'iniziativa popolare l'Associazione Gabriele Borgogni, l'Associazione amici e sostenitori della polizia stradale, il Comune di Firenze e la polizia municipale fiorentina. Anche il nostro giornale ha sostenuto l'iniziativa con una lunga campagna stampa, che si è conclusa con la consegna in Parlamento di tutti gli articoli. «Fra le novità più importanti della legge - spiega ancora Guarnieri - c'è l'introduzione della pena minima di 5 anni in caso di pirateria stradale. Questo dovrebbe disincentivare la fuga da parte di conducenti ubriachi o drogati. Oggi invece, a un guidatore senza scrupoli poteva 'convenire' scappare ed essere accusato di pirateria piuttosto che restare e risultare positivo a droga e alcool».

La legge prevede inoltre il cambiamento della definizione da "omicidio colposo" a "omicidio stradale", il passaggio della pena da 3-10 anni a 8-12 anni, la possibilità dell'arresto in flagranza di reato e il passaggio dalla revoca temporanea al cosiddetto "ergastolo della patente" (da 12 a 30 anni) a chi uccide sotto effetto di alcol o droga. Previste anche alcune aggravanti che, in caso di incidente con lesioni gravi o esito mortale, portano ad applicare la legge sull'«omicidio stradale»: passaggio con rosso, velocità di marcia doppia del limite, inversione di marcia, sorpasso con linea continua e sorpasso in prossimità di passaggi pedonali.

QUANTI DI QUESTI ILLUSTRI ESPERTI AFFERMERANNO CHE IL VINO E' CANCEROGENO PERCHE' CONTIENE ETANOLO?

<http://www.lavigna.it/it/notizia.php/2402>

ALIMENTAZIONE, VINO E SALUTE. STRATEGIE E PERCORSI DELLA RICERCA ITALIANA

05/12/2015 09:30

Giornata di chiusura dell'A.A. dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino

Sabato 5 dicembre p.v. alle ore 10.00 la Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza, a felice conclusione di un anno in cui sul tema di EXPO "Nutrire il pianeta" ha offerto molteplici eventi, ospiterà la Giornata di conclusione dell'Anno Accademico dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino con una tavola rotonda sul tema "Alimentazione, vino e salute. Strategie e percorsi della ricerca italiana".

Uno dei più recenti e radicati luoghi comuni è quello relativo agli eventuali danni alla salute provocati dall'alimentazione. Viceversa sappiamo come la dieta mediterranea sia certamente equilibrata e salutare. Per fare il punto scientifico della situazione, con relazioni di esperti nei diversi settori, l'Accademia Italiana della Vite e del Vino propone questa tavola rotonda che, insieme con gli specialisti, potrà interessare gli stessi Amici e simpatizzanti del Centro di Cultura e Civiltà Contadina.

I lavori prenderanno avvio con i saluti di Mario Bagnara, presidente della Biblioteca "La Vigna", di Antonio Calò, presidente dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino e di Arturo Zamorani, Presidente del Gruppo di Lavoro "Vino e Salute".

Interverranno alla tavola rotonda:

Prof. Davide Gaeta, Università degli Studi di Verona "L'informazione fattore strategico nel consumo di vino e prodotti alimentari";

Prof. Ella Pagliani, Università degli Studi di Milano "La natura multisensoriale della percezione umana";

Prof. Valeria Guantieri, Perfect Wine, spin off Università di Verona, "L'esperienza di ricerca in tema di salute ed enologia; il caso di uno spin off universitario";

Prof. Alessandro Giamberti, Direttore Scientifico AICCA e Primario Chirurgia delle Cardiopatie Congenite, IRCCS Policlinico San Donato "La cardiopatia congenita ed il consumo di vino ed alimenti";

Prof. Fulvio Ursini, Università degli Studi di Padova "La ricerca di base nella scienza medica e l'impatto sul consumo degli alimenti";

Dr. Guido Calò, Barilla Quality&Food Safety Region Italy Director "L'impegno della industria alimentare per una alimentazione sicura, sana e sostenibile";

Dr. Roberto Bianchi, Direttore Generale For.Agri "Investire in risorse umane e ricerca nel sistema agro-alimentare italiano".

I lavori si concluderanno alle ore 13.00 con un brindisi di auguri. L'ingresso è libero.